



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Chieti

Al Comune di Pescara

Settore Lavori Pubblici

R.U.P. Geom. Angelo Giulianite

Settore Sostenibilità Ambientale e Transizione
Ecologica Servizio Vulnerabilità del Territorio
e Qualità dello Sviluppo

protocollo@pec.comune.pescara.it

Epo

Alla Regione Abruzzo

DPE Dipartimento Infrastrutture e Trasporti

Pec: dpe@pec.regione.abruzzo.it

All'A.C.A. S.p.A. Direzione tecnica
Pec: aca.direzionetecnica@pec.it

Alla Provincia di Pescara
Pec: provincia.pescara@legalmail.it

A Telecom Italia S.p.A.
Pec: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

A Pescara Distribuzione gas
Pec: postmaster@pec.pedgas.it

A Open Fiber
Pec: openfiber@pec.openfiber.it

Alla Società ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
Pec: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

A Pescara Energia Spa
Pec: pescaraenergiaspa@pec.it

A Snam Rete Gas S.p.A. Distretto Sud
Orientale
Pec: distrettosor@pec.snam.it

Al MIMS – Dipartimento per le Infrastrutture,
Direzione Generale per lo sviluppo del
territorio, la pianificazione e i progetti
internazionali
Pec: dg.prog@pec.mit.gov.it

Al Comune di Pescara

- Settore Ambiente e Verde Servizio verde
pubblico e parchi



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951

PEC: sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-ch-pe@cultura.gov.it.it

- Settore Ambiente e Verde
Servizio geologia siti contaminati VAS e BB.AA.
- Settore energia sostenibilità e mobilità
Servizio pianificazione mobilità e trasporti
- Sindaco, Avv. Carlo Masci
protocollo@pec.comune.pescara.it

Al supporto alla progettazione
Arch. Umberto Mucci
Pec: umberto.mucci@archiworldpec.it

Al CSP
Ing. Luigi Cerasoli
Pec:info@pec.studiocerasoli.it

Risp. Prot. 6150 *del* 11/07/2022
Class 34.43.01/132/2020
Ref. N. 121504 *del* 07/07/2022
Allegati ---

Oggetto: Pescara (PE) – Aggiornamento al Progetto definitivo dell'intervento denominato: “REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTO DELL'ASSE ATTREZZATO DI PESCARA E ADEGUAMENTO SVINCOLO S.S. 714” **Sub - Intervento 2** – Ampliamento di Via B. Croce di € 2.077,00; - INDIZIONE E CONVOCAZIONE SECONDA CONFERENZA DECISORIA DI SERVIZI IN MODALITA' ASINCRONA - ai sensi dell'art. 14 - bis della legge n. 241/1990 e ss.mm.eii. – Parere di competenza. [P 6150/22]

In riscontro alla nota prot. n. 121504 del 07/07/2022, assunta agli atti con prot. n. 6150 del 11/07/2022, di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, finalizzata all'approvazione dell'opera pubblica “REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTO DELL'ASSE ATTREZZATO DI PESCARA E ADEGUAMENTO SVINCOLO S.S. 714” Sub - Intervento 2” questa Soprintendenza:

- considerato che codesto SETTORE LAVORI PUBBLICI ha indetto una prima CONFERENZA DECISORIA DI SERVIZI IN MODALITA' SINCRONA, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge n. 241/1990 e ss.mm.eii., avente ad oggetto il *Progetto definitivo relativo all'intervento denominato “LAVORI DI COLLEGAMENTO DELL'ASSE ATTREZZATO DI PESCARA AL PORTO”*, intesa ad acquisire i necessari pareri e/o degli Enti competenti interessati e per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento di approvazione del progetto definitivo;
- visto il Verbale della CONFERENZA DECISORIA DI SERVIZI IN MODALITA' SINCRONA per l'approvazione del detto *Progetto Definitivo relativo all'intervento denominato “REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTO DELL'ASSE ATTREZZATO DI PESCARA AL PORTO”* tenutasi il giorno 14 del mese di dicembre dell'anno duemilaventuno, alle ore 10:30 presso la Sala Giunta del Comune di Pescara ed in modalità remota, acquisita agli atti di questa Soprintendenza l'11/02/2022, prot. 1259;
- considerato che nelle previsioni del PRG, via Benedetto Croce ricade nelle previsioni della rete Viaria e Parcheggi (art. 62) come strada di collegamento ed è collocata in un ambito di trasformazione che comprende la riqualificazione del Piano della Viabilità, così come indicato nella tavola C3. Attualmente da via Benedetto Croce ci si immette su via Vespucci con una strada di circa m 3 a senso unico e sul nuovo tracciato per l'ampliamento della viabilità insistono dei fabbricati da espropriare.
- considerato che il collegamento tra via Benedetto Croce e la SS 16 prevede l'attraversamento di via Vespucci, la realizzazione di un nuovo innesto tra quest'ultima e via Don Pasquale Brandano e la connessione con via Andrea Doria. Il progetto prevede una nuova intersezione a raso, organizzata in modo da consentire lo smistamento più snello delle correnti di traffico, e un collegamento diretto con l'Asse Attrezzato e il Porto, tramite l'esproprio e la demolizione di fabbricati esistenti per la realizzazione di una più ampia e funzionale sede stradale che si avvarrà di una nuova viabilità,



caratterizzata da una rotatoria per facilitare la svolta verso via Vespucci e via Don Pasquale Brandano. Per la realizzazione delle suddette innovazioni infrastrutturali, le principali tipologie di lavoro previste sono:

1. Demolizioni di fabbricati, compreso il trasporto a rifiuto, con relativa protezione di quelli vicini al tratto terminale di via Benedetto Croce;
2. Demolizioni e disfacimento con scarificazione della fondazione stradale, compreso il trasporto a rifiuto del tratto di via Vespucci, di via Benedetto Croce, e demolizione delle recinzioni interessate all'ampliamento stradale;
3. Realizzazione di "cassonetti" a profondità variabile per la realizzazione della nuova viabilità. La lavorazione prevede una fresatura variabile da cm 10 a 30 e la realizzazione della fondazione stradale con misto cementato o stabilizzato, del binder e del tappeto d'usura;
4. Realizzazione di rotatorie con rampe di uscita e di entrata a raso per raccordo con le nuove viabilità;
5. Creazione di un'area di sosta per parcheggio in linea di m 2 e ristrutturazione del marciapiede esistente;
6. Realizzazione di reti per la raccolta e smaltimento delle acque piovane e di opere di raccordo alla rete fognante esistente con sistemazione, sostituzione, posizionamento in quota ed integrazione delle caditoie stradali;
7. Realizzazione della segnaletica orizzontale quali corsie, stalli auto, simboli, iscrizioni, precedenze, stop, ecc., e segnaletica verticale tramite realizzazione di plinti di sostegno.
8. Realizzazione dell'impianto di illuminazione, nei limiti stabiliti dalla legge contro l'inquinamento luminoso, tenendo conto che saranno rispettati e migliorati tutti i parametri in osservanza a quanto richiesto dalle norme;
9. Realizzazione, in prossimità degli incroci e degli attraversamenti stradali, di scivoli nel rispetto della normativa per il superamento delle barriere architettoniche, come indicato nel DM dei LL.PP. n. 236 del 14-06-1989.

- considerato che in sede della CONFERENZA DI SERVIZI del 14/12/2021, sopra richiamata, per l'approvazione degli interventi in oggetto questa Soprintendenza sottolineava le diverse criticità legate alla realizzazione del sub intervento 2, problematiche già messe in evidenza nella fin dalla CONFERENZA DI SERVIZI preliminare, criticità confermate dalle risultanze della "Valutazione archeologica preliminare" di cui si riporta uno stralcio:

“È chiaro come Viale Vespucci, la strada che più stride con l'ortogonalità degli isolati di Porta Nuova, ricalchi in verità una vecchia via che, partendo dai piedi dei terrapieni della piazzaforte sul lato meridionale, si connetteva con l'asse viario corrispondente a Via Bardet. Quest'ultimo sembrerebbe essere l'antica via principale per Francavilla al Mare e per Ortona, curvandosi a nord per assecondare la foce fluviale, ed infilandosi nella piazzaforte tramite il bastione più occidentale o di “San Cristoforo”.

Con molta probabilità tutte queste strade dovrebbero essere state almeno in parte rialzate, visto che non solo passano presso acquitrini ma sono spesso vicine a linee dal colore “blu” che rappresentano piccoli corsi d'acqua (Fig. 22). È, infatti, ovvia la presenza di vari canali di drenaggio che sembrerebbero scaricare verso il fiume le acque provenienti forse dalle aree circostanti l'acquitrino della Palata (oggi tombato e sotterrato, ma corrispondente ad aree oggi ad alta pericolosità idraulica in Fig.7).

Un grande canale è visibile in parallelo al percorso oggi occupato da Via Bardet, ed infatti gli abitanti del posto ricordano ancora durante gli anni '60 del XX secolo la presenza di uno scolo parallelo alla strada, che oggi corre sotterrato (il “Fosso Bardet”).

Di maggiore interesse per lo scopo di questa relazione è il lungo canale che appare correre appena più ad ovest, ed il cui allineamento è conservato nell'orientamento degli edifici. Nella mappa del 1821 tale canale si incrocia con il percorso oggi corrispondente a Via Vespucci. Il punto di congiunzione tra il canale e la strada si conserva ancora nel tessuto urbano contemporaneo e coincide con il crocevia formato da Via Croce e Via Vespucci (Fig.23). Questo dato è particolarmente importante per il progetto in quanto il progetto stesso prevede la demolizione, proprio in quel punto, di vecchi edifici che sembrano non esistere ancora nella mappa del 1821 e che, per questo motivo, dovrebbero essere più recenti (Fig. 22-23).

La forma dritta e regolare dei canali suggerirebbe la loro natura artificiale. Essi probabilmente furono scavati per bonificare un tratto di paesaggio dietro le dune stabilizzate da usare per l'agricoltura. Queste opere di drenaggio potrebbero essere posteriori al 1734 poiché non compaiono nella carta dell'assedio borbonico (Fig.16-17). Tuttavia non si può escludere l'esistenza di qualche altra canalizzazione in epoca quantomeno medievale o post-medievale visto che nelle mappe dell'inizio del XVIII secolo sono presenti campi agricoli organizzati in modo pressoché ortogonale rispetto al fiume.

Un altro dato interessante è la presenza di queste linee che sono segnate come “acque” ancora oggi nel catasto (Fig.24), ma che sono praticamente invisibili in superficie, sicuramente perché l'acqua scorre oggi in canalizzazioni sotterranee lungo le strade”.

Da quanto sopra emerso, l'incrocio tra viale Amerigo Vespucci e via Benedetto Croce è un punto nevralgico della città che ricalca e contiene fra le più antiche testimonianze dell'urbanizzazione della stessa e dell'uso del territorio;

- considerato che il Codice dei Beni Culturali, D.Lgs 42/2004 stabilisce ai sensi dell'art. 10, c.1, che i beni mobili e immobili di proprietà pubblica (enti pubblici territoriali e non territoriali, enti ecclesiastici e istituti religiosi, persone giuridiche



private senza fine di lucro), **opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga a oltre settanta anni, sono sottoposti ope legis alle disposizioni di tutela del Codice dei beni culturali e del paesaggio, Parte II**, fino a che non sia stata effettuata la procedura di verifica dell'interesse culturale (art. 12). In caso di esito positivo della verifica il bene è definitivamente sottoposto alla disciplina di tutela, mentre l'esito negativo comporta l'esclusione del bene medesimo dalla disciplina prevista per i beni culturali;

- considerato che il **sedime dell'antico canale di drenaggio** per la regimentazione delle acque, il cui allineamento è conservato nell'orientamento degli edifici e il cui inizio è segnalato da un'elegante edicola in laterizio, risalente probabilmente almeno al XIX secolo, **si configura come una infrastruttura realizzata oltre settanta anni fa** e per il combinato disposto del richiamato art. 10, cc. 1 e 5, e dell'art. 12, del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs 42/2004, tale infrastruttura con tutte le sue pertinenze **(almeno le parti che sono ancora di proprietà pubblica) è sottoposta alle disposizioni della Parte Seconda dello stesso Decreto fino a quando non sarà effettuata la verifica di cui al comma 2 del medesimo art. 12**;

- considerato, altresì, che l'acquisizione al patrimonio pubblico, tramite esproprio, dei fabbricati presenti nel tratto terminale di via Benedetto Croce, come già osservato in sede di conferenza preliminare, renderà applicabile la normativa sopra richiamata agli stessi fabbricati espropriati, essendo manufatti di più di 70 anni. La casa attestante su viale Amerigo Vespucci, in particolare, è una testimonianza della prima urbanizzazione dell'area (avvenuta dopo il 1821) e la sua demolizione costituirebbe la perdita di un ulteriore elemento qualificante di quel pezzo di città;

- atteso che il progetto della nuova rotatoria tra via Benedetto Croce e viale Amerigo Vespucci non tiene conto, in nessun modo, del **sedime dell'antico canale**, importante preesistenza storica, ma anzi viene dallo stesso negato. Il progetto, invece, dovrebbe essere l'occasione, anche attraverso lo studio di una nuova pavimentazione, per mettere in evidenza la presenza dell'antico canale (che potrebbe anche essere recuperato con successivi interventi, almeno per quanto riguarda le parti ancora pubbliche).

- considerato, inoltre, che viale Amerigo Vespucci, come sottolineato nella Relazione della **“Valutazione archeologica preliminare”**, è uno dei viali fondanti di questa parte della città in quanto realizzato su uno dei tracciati più antichi della città che conduceva dall'antica piazzaforte verso gli insediamenti costieri a sud di Pescara, quali Francavilla e Ortona. Per tale ragione, quindi anche per questa strada si può ipotizzare una tutela di tipo monumentale *ope legis*, ai sensi della normativa sopra richiamata ed in particolare dell'art. 10, comma 4, lett. g) del D.Lgs 42/2004. Nella realizzazione della rotatoria, invece, concepita esclusivamente per la fluidificazione del traffico, non si tiene in nessun conto della salvaguardia degli aspetti di tutela monumentale (che comprendono anche la valorizzazione del sagrato della Chiesa della Concezione, progettata nel 1946-47 dall'architetto romano Lillo Barbera), né delle vedute prospettiche del viale alberato (che verrebbe alterato dall'abbattimento di numerosi platani). Anche la scelta delle nuove alberature da inserire su via B. Croce è del tutto incongrua; mentre infatti sul lungofiume la l'inserimento di piante tropicali (palme) può essere una scelta che ben si accorda alle caratteristiche dei luoghi, in continuità con altri interventi in corso di realizzazione, in quella zona che, è bene ricordarlo, è una zona ricavata dal prosciugamento di paludi e di acquitrini, l'inserimento di quel tipo di vegetazione e di quel tipo di arredo è tutto fuori luogo;

- considerato che in questa fase della progettazione, per quanto sopra esposto, nelle more delle acquisizioni al patrimonio pubblico delle aree e dei fabbricati necessari alla realizzazione dell'opera, nonché nell'esatta individuazione di tutti gli immobili soggetti a tutela della Parte II del Codice, ai sensi del combinato disposto dei commi 1 e 5 del citato art. 10 del D.Lgs 42/2004 (manufatti di proprietà pubblica che non siano opera di autore vivente o la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni) o aree di interesse storico e artistico tutelate ai sensi del medesimo art. 10, comma 4, lett. g) del medesimo Decreto, questo ufficio non può esprimere un giudizio definitivo sul progetto. Tali manufatti, ai sensi del successivo art. 20 **“non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione”** e pertanto per qualsiasi intervento necessitano dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004;

- considerato, infine che, nel progetto esecutivo dovranno essere individuati con esattezza tutti gli immobili soggetti a tutela della Parte II del Codice, ai sensi del combinato disposto dei commi 1 e 5 del citato art. 10 del D.Lgs 42/2004 (manufatti di proprietà pubblica (come sopra definita) che non siano opera di autore vivente o la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni);

per quanto di competenza, per le motivazioni sopra esposte, questa Soprintendenza, relativamente al progetto per la **“REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTO DELL'ASSE ATTREZZATO DI PESCARA E ADEGUAMENTO SVINCOLO S.S. 714” Sub - Intervento 2 – Ampliamento di Via B. Croce”**, esprime le seguenti indicazioni:

- 1) al fine della tutela archeologica, visti i risultati della valutazione archeologica preventiva, visto il verbale della conferenza sincrona tenuta il 14/12/2021 e vista la nuova documentazione pervenuta, poiché il grado di rischio individuato è molto basso, si conferma quanto in precedenza richiesto e non si ritiene necessaria l'attivazione della seconda parte della procedura archeologica preventiva di cui ai cc. 8 ss.: tutti i lavori di scavo e di alterazione dei livelli di campagna dovranno essere seguiti da archeologi qualificati, i quali provvederanno a



inviare alla scrivente Soprintendenza, al termine, opportuna documentazione dell'attività svolta. Resta inteso che questo Ufficio si riserva di richiedere l'esecuzione di saggi o di scavi stratigrafici in caso di emersione, nel corso dei lavori, di elementi rilevanti dal punto di vista archeologico, per la tutela dei quali ci si riserva di dettare ulteriori prescrizioni, secondo quanto contenuto nell'art. 28 del D. Lgs. 42/2004, con adeguate misure necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti; tali prescrizioni potranno comportare varianti alla progettazione. Si resta in attesa di conoscere con adeguato anticipo la data di inizio dei lavori e il nominativo dell'archeologo incaricato;

- 2) nella redazione del progetto esecutivo si suggerisce di rivedere il progetto della rotatoria nel suo complesso, evidenziando il percorso dell'antico canale tramite idonea pavimentazione e, si suggerisce, un filare di alberi in allineamento con lo stesso (tipo pioppi cipressini); analogamente nella ridefinizione del disegno della rotatoria, dovranno essere mantenuti gli alberi che ricadono al centro di essa, per non interrompere la prospettiva di viale Amerigo Vespucci;
- 3) il progetto dovrà raccordarsi al sagrato della monumentale chiesa della Concezione, secondo un progetto unitario (per materiali, finiture ed elementi di arredo, illuminazione, ecc.), tenendo in giusta considerazione, inoltre, la prospettiva del fianco della chiesa stessa;
- 4) il progetto dovrà individuare con esattezza tutti gli immobili soggetti a tutela della Parte II del Codice, ai sensi del combinato disposto dei commi 1, 4 lett. g) e 5 del citato art. 10 del D.Lgs 42/2004 (manufatti di proprietà pubblica che non siano opera di autore vivente o la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni o pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico);

Si sottolinea, infine, che per tutti i manufatti tutelati *ope legis* ai sensi della **Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio**, dovrà essere richiesta a questa Soprintendenza specifica Autorizzazione monumentale, ai sensi degli articoli 21 e 22 del D.Lgs 42/2004;

Nel caso in cui il progetto confermi la demolizione di manufatti con più di 70 anni di proprietà pubblica, dovrà essere effettuata preliminarmente la Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004; nell'eventualità di esito positivo della detta Verifica, solo la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale può autorizzare gli interventi di demolizione, rimozione definitiva da eseguirsi ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere a) e b) del Codice.

RO/AD

I FUNZIONARI COMPETENTI

ARCH. ROBERTO ORSATTI
roberto.orsatti@cultura.gov.it

ARCH. ANNA DIONISIO
anna.dionisio@cultura.gov.it

IL DIRETTORE
Cristina Collettini

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.
sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951
PEC: sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-ch-pe@cultura.gov.it.it